

il mio dolor; per queste
 lagrime amare ancor ti prego:
 rendi
 Briseide a lui, Signor; alle tue
 piante,
 ecco, mi prostro, asciuga
 delle mie luci il pianto, e l'aspro
 duolo
 dell' alma amante, e desolata ac-
 queta!

Agam. Folle, non lo sperar, sorgi,
 et t'accheta.
 Non ostinarti allora
 eh'io da te cerco amor.

Bris. Di detestarti ognora,
 fu il voto del mio cor.

Agam. Di Grecia il Rè t'adora,
 ceda quel tuo rigor.

Bris. So disprezzare ancora
 l'amor d'un Regnator.

Agam. { Non esser sì crudele,
 e } giuro, di amarti ognor.
Bris. { Al caro ben fedele
 a 2. } giuro, d'odiarti ognor.
Agam. Ah se amor si cangia in
 sdegno,
 trema, più non ha ritegno.
Bris. Non può vincer questo core,
 nè lo sdegno, nè l'amore,
 nè il più barbaro martir.

Agam. { Che mia schiava sei, ram-
 mentati,
 e se Achille non abbomini,
 da me solo può dipendere
 la tua vita, o il tuo morir.
 e }
Bris. { Che un indegno sei, ram-
 mentomi,
 nè fia mai, che Achille ab-
 bomini,
 a 2. } sì saprò costante, e intrepida
 adorarlo, e poi morir

Zweiter Theil.

Ouverture, von Cherubini.
 Concert auf der Clarinette, geblasen von Hrn. Barth.
 Cavatine von Paisiello, gesungen von Mad. Schicht.

Dove ridotta sono
 a piangere i miei dì!
 Fuggi da un rio tiranno,
 e venni in queste arene;
 incontro a maggior pene,
 priva di libertà.

Chor, von Schicht.
 Finchè un zeffiro soave
 tien del mar l'ira placata,
 ogni nave
 fortunata,
 è felice ogni noechier.

Dove ridotta sono
 a piangere i miei dì!

Deh quando, o Ciel pietoso,
 un stato sì penoso
 per noi dovrà finir?

E' ben prova di coraggio
 incontrar l'onde funeste,
 navigar fra le tempeste,
 e non perdere il sentier.

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schröter
 zu 16 Groschen zu bekommen.
 Der Anfang ist um 5 Uhr.*

MT 2018/968